

Prezzo di Acquisto

Udine e Stato: anno . . . I. 20
— semestre . . . 11
— trimestre . . . 6
— mese . . . 2
Stato: anno . . . I. 22
— semestre . . . 17
— trimestre . . . 9
Le associazioni non dicono al futuro sono sfondate.
Una dupla in tutto il Regno con- testi 5 — Arresti casi 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
— In testa pagina dopo la firma
del Gazzettino centesimi 20 — Nella
quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribattezzi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
risultano. — Letture a preghi
non affrancati si respingono.

L'ON. LIOY e la progettata Riforma Elettorale

Due leggi assorbiranno l'attenzione nella prossima riapertura del nostro Parlamento: quella sul dazio forzoso e quella sulla Riforma elettorale.

I partiti si riscaldano a fare la pubblica opinione con comizi e con giornali. Questa opinione dovrebbe influire sugli onorevoli nelle molte proposte che si faranno.

Al giorno 16, il deputato Lioy teneva a Vicenza su questo proposito una conferenza, riportata da quel *Giornale*, da cui levammo un diffuso brano, perché, conforme a quello che noi pensiamo. Adunque l'onorevole Lioy parlò largamente del fallace criterio per cui il limite sufficiente di capacità politica sarebbero le scuse elementari e il saper leggere e scrivere, dimostrando come si tratterebbe di dare una prevalenza eponime nel voto al proletariato delle città, escludendo la democrazia agricola, che è la più pura e la più sana.

Svolse la tesi di Hebert Spencer che la fede nei libri di scuola e nella lettura, come fattori di moralità, di civiltà, di educazione, è una delle superstizioni del nostro secolo. E soggiunse che ogni secolo ha le sue superstizioni e che le nuove possono essere nocive quanto e più delle antiche. A mostrare poi che non sia sufficiente in Italia il nährung intellettuale delle persone uscite dalle scuole elementari, le considerò nella circolazione dei libri, nel movimento librario, nei giornali.

« Chi pensa omni, egli dice, che sia un guadagno intellettuale super leggere i giornali, colle loro cronache dei delitti, colle loro abitudini di trascinare la filosofia e la scienza a brandelli in servizio di passioni religiose e politiche, col disgusto che creano per ogni seria lettura, colla imprudenza che diffondono a trinciare le più strambe sentenze, su tutto e su tutti? » L'onorevole si fece poi a dimostrare che nessuna legislazione in Europa s'arrestò dinanzi a un tal limite di capacità. L'Italia imiterebbe la Repubblica di Costa Rica, dove è prescritto che sappiano leggere e scrivere gli elettori, ma anche gli eletti senatori e deputati!

Istituito un minuto raffronto tra le molitudini non alfabetate e le molitudini illiterate, provò che in queste ultime molte volte l'ignoranza reale è assai minore e che, se non si intendono di sproporzionate dottrine sociali e politiche, hanno una abilità che vale assai più: quella di saper coltivare quei campi che danno alimento a tutti; esaminò codesta questione, del proletariato della città e della campagna, nei riguardi morali, economici, sociali, nei rapporti tra le varie classi, tra il lavoro e il capitale, in relazione alle credenze religiose, alle influenze prevedibili dei partiti avversari e del partito clericale. Sollecitando a riguardo di quest'ultimo: « Ben altro campane suonano ora a stormo di quelle della chiesa! » Studiò l'ingerenza che il clero potrebbe avere nelle elezioni, e concluse che « il contadino ci tiene ad aver benedetta la sua calza, le sue nozze, la sua tomba, ed è desiderabile che sia sempre così; ma, in quanto a ingarzia del prete nelle sue faccende domestiche o nei suoi rapporti col padrone e col commone, non ne tollera punto. Il contadino italiano è ben diverso dal contadino belga o francese; serba ancora verso il clero, come ai tempi del Boccaccio e del Bandello, una sommissione indipendente, una guardia, una devozione, una sarcastica (sic) riverenza.

Lo scrutinio di lista, che col suffragio ristretto avrebbe potuto giovare a rialzare il livello morale e intellettuale della Camera, a suo giudizio, col suffragio allargato non farebbe che avviare a peggiorarne la scelta.

Molte sarebbero diminuire il numero dei deputati, che a lui paiono troppi. Si diffuse in confronti con altre nazioni. Ma pur troppo, soggiunse, è vano sperare che una

Assemblea voti una proposta, che renderebbe impossibili molte rielezioni. E questo è vero.

Una parola onesta di Filopanti

L'atto inqualificabile col quale il ministro Baccelli prendeva partito per l'ateo prof. Ardigò, ha indispettito persino il prof. Filopanti, il quale ha comunicato alla *Gazzetta dell'Emilia* una lettera da lui scritta al ministro, che crediamo di dover riprodurre.

I principi e le massime dell'on. Filopanti sono abbastanza noti, e quindi crediamo inutile di confutare quanto vi è nella sua lettera di poco conforme alla verità. Ad ogni modo è interessante e spiritoso il modo col quale egli combatte la nomina dell'Ardigò a professore dell'Università di Padova, ed è piccante la lezione di convenienza e di moralità che egli dà al signor ministro.

Ecco dunque quanto scrive l'onorevole Filopanti:

L'on. Tenerelli, ex-secretario generale del Ministero della pubblica istruzione, per mezzo del preside del Liceo di Mantova, fece pregare il prof. Ardigò di non cagionare delle inquietudini ai padri di famiglia con troppo libere esposizioni delle sue opinioni materialistiche. Il nuovo ministro, onor. Baccelli, mandò al prof. Ardigò il seguente telegramma: « A voi, onore di Mantova, illustrazione della Filosofia italiana, offro la carica di professore straordinario di Filosofia nell'Università di Padova. Accettate? Pronta risposta. — Baccelli. »

In seguito di ciò, ho inviato all'on. ministro la seguente lettera:

« Io sono uno dei molti che han veduto e veggono con piacere l'importantissimo Ministero della pubblica istruzione affidato ad un uomo dotato, come voi siete, di vasto saper, di pronta e simpatica eloquenza e di energico carattere. Nordimmo un sentimento superiore all'interesse politico nei confronti di un simile ministro. Non vi sarebbe la Repubblica di Costa Rica, dove è prescritto che sappiano leggere e scrivere gli elettori, ma anche gli eletti senatori e deputati?

Istituito un minuto raffronto tra le molitudini non alfabetate e le molitudini illiterate, provò che in queste ultime molte volte l'ignoranza reale è assai minore e che, se non si intendono di sproporzionate dottrine sociali e politiche, hanno una abilità che vale assai più: quella di saper coltivare quei campi che danno alimento a tutti; esaminò codesta questione, del proletariato della città e della campagna, nei riguardi morali, economici, sociali, nei rapporti tra le varie classi, tra il lavoro e il capitale, in relazione alle credenze religiose, alle influenze prevedibili dei partiti avversari e del partito clericale. Sollecitando a riguardo di quest'ultimo: « Ben altro campane suonano ora a stormo di quelle della chiesa! » Studiò l'ingerenza che il clero potrebbe avere nelle elezioni, e concluse che « il contadino ci tiene ad aver benedetta la sua calza, le sue nozze, la sua tomba, ed è desiderabile che sia sempre così; ma, in quanto a ingarzia del prete nelle sue faccende domestiche o nei suoi rapporti col padrone e col commone, non ne tollera punto. Il contadino italiano è ben diverso dal contadino belga o francese; serba ancora verso il clero, come ai tempi del Boccaccio e del Bandello, una sommissione indipendente, una guardia, una devozione, una sarcastica (sic) riverenza.

Lo scrutinio di lista, che col suffragio ristretto avrebbe potuto giovare a rialzare il livello morale e intellettuale della Camera, a suo giudizio, col suffragio allargato non farebbe che avviare a peggiorarne la scelta.

Molte sarebbero diminuire il numero dei deputati, che a lui paiono troppi. Si diffuse in confronti con altre nazioni. Ma pur troppo, soggiunse, è vano sperare che una

Camera austriaca dei deputati in cui si incomincia la discussione della legge contro l'usura.

« Il giorno 18 andate resterà memorabile nei fasti della Camera dei deputati, memorabile per popoli dell'Austria. Si dieva opera in quel giorno a distruggere una parte di quell'edifizio che il Liberalismo austriaco nel tempo del suo dominio aveva eretto a danno immenso dei popoli disunghi per corso di 12 anni dagli usurari e moralmente corrotti dal vedere permessa l'odiosa e riprovata usura.

Nella sua superiorità, che tutto rigettava quello che da lì non era creato, il Liberalismo aveva tolto le barriere che frenavano l'usura, abrogato le leggi che la condannavano, e concessale piena libertà di mostrarsi a faccia scoperta. Una terribile esperienza di oltre un decennio ha fatto vedere con quanta sapienza avesse agito il Liberalismo e la rovina di molte famiglie in ogni parte dell'Impero, che dalla libertà dell'usura fu la conseguenza, ha ora aperto gli occhi. Alcuni anni sono, una legge speciale contro l'usura era stata fatta per la Galizia ed adesso la si vuol estendere a tutta l'Austria.

I liberali, ai quali non è ignota l'esperienza fatta dopo il 1868, son pur concordi con noi nell'accettare la nuova legge, però bene si guardano dal confessare l'errore commesso.

Non lo lasciò nascosto però Mons. Greuter, nel celebre suo discorso tenuto nella Camera il 18 and. in favore della legge progettata.

Se lo spazio co lo consentisse, verremo per intero quel discorso, il quale ha dichiarato la guerra all'aristocrazia del denaro, all'internazionale che sparsa in tutta l'Austria, condusse i popoli all'ultima rovina e ciò tanto più volentieri, quanto di riferirlo per intero si guardano bene i giornali ebrei e liberali. Però dobbiamo contentarci di dirne soltanto qualche poco.

Fra un certo particolare movimento nelle gallerie piane di ebrei e di usurari, Mons. Greuter cominciò a parlare. Ma i colpi che menava nel suo discorso erano tanto forti, che il rumore cessò e sempre maggiori diventavano gli applausi.

Egli cominciò dal deplofare che il progetto presentato ha il difetto di tutte le cose moderne, di essere buono soltanto per metà. E nulla più che una mezza misura.

Mentre alcuni paragrafi sono veramente incomodi all'usurario, altri lo confortano ed a lui dicono: Noc tamere, la misura della legge che ti ha protetto dal 1868 in qua non ti abbandonerà. Tu vedrai, che non ti vogliano far del male. (ilarità)

Del resto, continua l'onorevole, a questo progetto, abbondare debole, pure una nuova prova della verità di quell'antico detto che i fatti e la natura delle cose hanno una più grande forza che tutto le più belle teorie dei dottori e che lo stesso idee del popolo ritornano sempre, anche dopo una lunga guerra, vittoriose. Nel 1868 in nome di una libertà mal intesa si dava opera a eridere tutte le colonie dell'antico edifizio sociale e distruggere tutte le barriere che la sapienza dei secoli aveva erette contro l'usura. Ma adesso, dopo quel'epoca fatale, da tutte le parti dell'Impero risuona una voce, intesa pure dal partito liberale concorde nel proporre il progetto di legge, la quale dice: Ainto, ainto, (Bravo!)

Se io penso alle discussioni di quell'anno e confronto quali motivi si adducano allora e quali adesso, devo esclamare: Quale cambiamento ha operato l'Idio!

Inaltra l'on. Diasti aveva detto che la causa di moltissimi dei piccoli possidenti era appunto il non essere libera l'usura, ed a questa sentenza la Sinistra aveva gridato: Bravissimo! Signori! Se adesso uno di noi dicesse quelle stesse parole, non sarebbe certamente applaudito da quella parte.

Parlò quindi del modo tenuto da varie nazioni contro l'usura, delle conseguenze finanziarie e politiche della legge del 1868

la quale ha generato la miseria, il malcontento, la depravazione delle idee, vedendosi « in nome di Sua Maestà » sanzionato ciò che il buon senso del popolo condanna. (Movimento.)

È vero, continua, che anche se facciamo delle leggi contro l'usura, essa continuerà. Ma si continua pure a rubare, abbondare la legge proibisce il fatto. Però quale differenza non vi è quando la legge proibisce un'azione cattiva e quando le concede libertà? Quando la legge la proibisce, il senso morale del popolo si mantiene buono, abbondare il vizio venga commesso, ma quando è la legge stessa che lo protegge, la corruzione diventa generale.

Parla poscia dell'opera della Chiesa, la quale potentemente viene in aiuto allo Stato per impedire non solo gli eccessi, ma anche i germi dell'usura. Alla Chiesa adunque deve far ricorso lo Stato, concedere a lei ogni libertà d'azione per salvare la società. (Bravo!)

Nessun aiuto è da sperare dalla « cultura » del popolo contro gli usurari, come si diceva dicendo, nessuno dall'« aiutarsi da se stessi ». Imperocchè l'« aiutarsi da se stessi » conduce alla rivoluzione e la « cultura » necessaria per sfuggire le grinfie degli usurari il popolo non l'avrà mai. Entra la legge a tutelare i diritti dei suditi, sia la religione la pietra angolare dello Stato. Guai a chi fa altrimenti. L'onorevole si dichiara in favore del progetto.

Dopo questo discorso, applaudito in ogni sua parte come lo meritava, parlarono altri oratori, persino uno dell'estrema sinistra, l'on. Scoffel, il quale disse non temere la faccia di reazionarie se parlava contro l'usura.

Venerdì continuò la discussione.

IL PAPA E LA GRAN BRETAGNA

La prima rivoluzione francese, perseguitando il Papa e la Chiesa, non fece che aprire al cattolicesimo le porte dell'Inghilterra e forse la provvidenza di Dio ha disposto che la nuova rivoluzione produca nella Gran Bretagna i medesimi salutari effetti. È già un fatto che nella Camera dei Lords siasi parlato della utilità che verrebbe al Regno Unito dalle relazioni diplomatiche riappiccate colia Santa Sede. La nobilissima e stupenda lettera che il nostro Santo Padre scrisse all'Arcivescovo di Dublino sull'agitazione dell'Irlanda porse argomento a lord Brayre di manifestare questo desiderio. Il Papa Leone XIII in quella sua lettera non disse cose nuove, ma ripeté ciò che avevano sempre predicato i suoi predecessori, e che Pio IX proclamò riprovando la preposizione sessantaseimaterza del Sillabo.

Ecco le parole con cui lord Brayre accennò all'opportunità di rianodare colla Santa Sede le relazioni diplomatiche:

Lord Brayre (cattolico). I giornali annunciano l'invio d'una lettera di Leone XIII all'episcopato irlandese sulla situazione dell'Irlanda. Ma finora non è ancora pubblicato il testo di quella lettera.

Potrebbe lord Franville direci se questo documento è autentico e se potremo presto conoscere il testo completo?

A questo proposito, io potrei richiamare l'attenzione sopra l'opportunità di rianodare col Vaticano relazioni diplomatiche imperocchè io avvicino naturalmente questo soggetto alla domanda che ho proposto ora. Io non mi accontento di osservare che nell'opinione di molti l'agitazione irlandese non avrebbe raggiunto le proporzioni attuali se noi avessimo avuto delle relazioni ufficiali colla S. Sede.

Carità del Santo Padre

La *Gazzetta di Liegi* pubblica una lettera dell'eminissimo Cardinale Segretario di Stato, Jacobini, al Vescovo di

L'usura alla Camera austriaca dei deputati

Proudiamo dall'*Eco del Litorale* il seguente resoconto della seduta del 18 della

quella città, colla quale gli partecipa che il Santo Padre ha sentito con gran dolore le inondazioni testé avvenute nelle provincie di Liegi e di Limbergo, e' mette a disposizione di monsignor D' Oatelonx lire duemila, per essere erogate agli infelici di quelle provincie. Il dolore del Santo Padre per la sventura che colpisce i suoi figli del Belgio si accresce per le angustie nelle quali si trova. I cattolici del Belgio troveranno in questo atto del Santo Padre una novella prova del grande cuore di Leone III, e tutti i figli della Chiesa si uniranno non solo ad applaudirlo, ma a procurargli con maggiori offerte mezzi più cospicui nel soccorrere alla sventura e nel provvedere ai bisogni della Chiesa.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Quest'oggi, 21 gennaio, festività di San Agnese V. e M., la Santità di Nostra Signore riceveva, secondo l'antichissimo costume, dal R.mo Capitolo Lateranense due agnelli bianchi vivi ed adorni, dovuti a titolo di anno canone allo stesso R.mo Capitolo dalla Chiesa o Canonica di S. Agnese fuori le mura, e destinati a fornire la lana con che si fanno i sacri Palii, dei quali si servono lo stesso Sommo Pontefice, i Patriarchi, Primate, Arcivescovi, e per privilegio alcuni Vescovi, con quelle differenze per altro che dai sacerdoti canoni sono indicate.

I suddetti agnelli, dopo la messa solenne che veniva questa mattina celebrata alla Chiesa di S. Agnese fuori le mura, erano con rito speciale benedetti coll'assistenza del Beneficiario Lateranense, Prefetto delle Sacre Cerimonie. Dipoi da un Mazziere, e da un Mansionario dell'Arcivescica sudetta, e dal menzionato Prefetto, orano portati al Palazzo Apostolico Vaticano, ove i due Canonici Lateranensi che in questo anno esercitano l'ufficio di Camerlenghi, li presentavano a Sua Santità, dalla quale erano spoduti a Monsignor Docano della S. Reta, affinché si facciano alleverare nel Monastero di S. Cecilia per l'uso sopraindicato.

IL COMIZIO DEI COMIZI

E IL RITORNO A ROMA DELLE LORO MAESTÀ

I lettori già sanno che il giorno 27 corr. cominceranno alla Sala Bauta le adunanze del *comizio dei comizi* per suffragio universale e la Costituenti. Alla Sala Bauta non si terranno che le adunanze preparatorie, le quali hanno un carattere meramente privato, poiché non vi potranno intervenire che le persone munite di biglietto d'ingresso. I biglietti saranno distribuiti nelle sale dell'associazione repubblicana dei diritti dell'uomo.

Salvo impedimenti imprevisti, resta sempre fermo che Garibaldi interverrà al comizio. Una speciale deputazione partirà da Roma per prenderlo e fargli scorta lungo il viaggio.

Le adunanze alla Sala Bauta dureranno il 27, 28 e 29. Domenica 30 poi sarà convocata in comizio generale e pubblico la cittadinanza romana nientemeno che in piazza del Popolo, coll'assistenza di Garibaldi. Si propongono al popolo questi due quesiti:

1° Volete il suffragio universale senza restrizione alcuna?

2° Volete la Costituenti?

A Garibaldi faranno corona, oltre alla commissione promotrice ed organizzatrice del *comizio dei comizi* e del plebiscito, i deputati di 700 associazioni repubblicane e dei 100 *meetings* tenuti per lo stesso scopo nei centri principali della Penisola.

Vicino all'obelisco, dalla cui gradinata nel 1849 Cicerone arringava il popolo, sarà eretta la bigoncia degli oratori e la tribuna per Garibaldi e la commissione direttiva. Queste almeno sono le informazioni che ci arrivano... da buona fonte.

E il governo che farà, tanto più che tutto codesto armeggiò quarantatreesco coincide proprio col ritorno dei Reali di Savoia in Roma e colla dimostrazione monarchica organizzata dal *Fanfulla* e dai Veterani del 1848-49?

Piazza del Popolo è un luogo dove la cavalleria può manovrare comodamente, penserà forse qualcuno in molto intima relazione con palazzo Braschi!

Basta, stanchi a vedere questo che ne nascerà.

— Un dispaccio da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* dice che i circoli politici di quella Capitale sono molto allarmati per prossimo Comizio democratico di Roma, tanto più che Garibaldi ha accettato di rappresentarvi Trieste.

So da fonte autorevole che il barone Haymerle, sarebbe risoluto a far dei passi diplomatici qualora si risollevasse nel Comizio la questione dell'irredenta.

— E la *Neue Freie Presse* chiama responsabile il governo italiano per discorsi che si potranno pronunciare contro l' Austria nel Comizio di Roma, in favore del suffragio universale. Vorrebbe che il governo impedisse la presenza di Garibaldi nel Comizio.

— Un dispaccio da Roma all'Adriatico dice:

Signore, se Garibaldi verrà a Roma per presiedere il Comizio in favore del suffragio universale. Si sta firmando un indirizzo per invitarlo a venire. Non mani l'onorevole Cavallotti partira per Alessandria per presentare a Garibaldi questo indirizzo.

LA RESA DI LIMA

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani da Buenos-Aires in data del 20 corr., ci ha dato la notizia, da tanto tempo attesa, che dopo vari combattimenti i Chilensi occupano Lima il 17 corr. La stessa Stefani soggiungeva in un altro dispaccio da Parigi che il ministro del Chili nella capitale francese ricevette un telegramma ufficiale del 20 corr., annunziante la resa di Lima.

Sicché nessun dubbio è più possibile; i Chilensi hanno finalmente ottenuto il loro intento, entrando da trionfatori nella capitale peruviana.

Qui cedo in acconciu dar qualche notizia degli ultimi avvenimenti di quella lungissima guerra, le cui carneficine hanno fatto inorridire il mondo incivilito.

Già da tempo la stampa chilena aveva fatto correre voce d'una spodesta diretta contro Arequipa; era uno stratagemma per farvi accorrere le truppe peruviane, come infatti seguì. Allora una prima divisione chilena partì da Arica il 16 novembre per sbucare a Pisco, occupare il dipartimento d'Ica e gettarsi in mezzo fra l'esercito d'Arequipa e le truppe che difendevano Lima.

Il presidente Pierola aveva concentrato tutta la resistenza a Lurin, piccola città a sette chilometri da Lima, dalla quale supponeva che dovessero passare i Chilensi, ma questi non si lasciarono cogliere al laccio: una seconda divisione partita da Arica sbucò a Curayaco a 14 chilometri da Lurin, e s'impadronirono di questa con un assalto alla baionetta, senza dare ai Peruviani neppure il tempo di far saltare le loro mine di dinamite. I fuggitivi corsoro a Lima inseguiti dalla cavalleria chilena.

Allora i Chilensi strinsero Lima da tre parti, e secondo una corrispondenza del *Journal des Débats* il dittatore Pierola era deciso a trasportarsi col governo sulla sivola nel caso che Lima fosse presa dai nemici.

Ora il telegramma suddetto da Buenos-Aires annunziava appunto che Pierola se n'era fuggito, senza altro. Non sappiamo però se la guerra è finita o se continuerà sulle montagne con le squadre di guerreros.

Appena ne avremo notizie ne terremo informati i lettori.

Giova intanto, a complemento dei comuni telegiorni comunicati dalla *Stefani*, riferire il testuale tenore del dispaccio, ricevuto dal consolato del Chili in Italia, contenente la comunicazione ufficiale della resa di Lima. Ecco:

“L'esercito chileno che sbucò presso Lurin si componeva di 26.000 uomini. Notabilmente prima di attaccare Lima, lo aveva raggiunto altra divisione fino a completare il numero di 35.000. La fanteria è armata di fucili Gras, lo stesso modello di quelli dell'esercito francese. L'artiglieria si compone di 110 pezzi dell'ultimo sistema Krupp e di lunghissimo tiro. Inoltre devono essersi provviste per la prima volta alcune batterie dal cannone Armstrong recentemente perfezionato.

“Dalla squadra di operazione insieme coll'esercito era sbarcata una brigata mitraglieri Gatling e cannoni revolver dell'inventore Hotchkiss.

“Il capo dell'esercito è il generale Baez, che pure entrò in Lima nell'ultima guerra di 40 anni fa, come sottotenente di cavalleria, armi in cui ha fatto la sua carriera e che trovarsi splendidamente organizzata tra i chilensi. Capo di stato maggiore è il generale Maturana e comandano le tre divisioni di operazione i generali Villagrán, Sotomayor e Lagos. Il colonnello Lynch, che ha percorso tutta la costa del Peru con 6000 uomini, comandava la prima brigata che doveva entrare in Lima.

“La capitale del Peru, presa dai chilensi dopo una lunga guerra, è una fiorente città di 200.000 abitanti, con numerosi monumenti pubblici ed estesamente fortificata nell'ultimo anno.”

Riferite queste notizie, il *Diritto* nota che Lima non è stata espugnata ma si è resa, “il che tranquillerà coloro che si preoccupavano delle conseguenze d'un assalto.”

E che queste conseguenze avessero potuto riuscire terribili apparirà chiaramente quando si sappia che la capitale del Peru è fortemente munita della natura e dal punto e che per di più era stata circondata da mine cariche di dinamite che avrebbero dovuto opporsi agli assalitori ostacoli anche più formidabili dei bastioni, delle mura e delle opere del genio militare cagionando Dio sa quanto catastrofico.

Speriamo di poter dare quanto prima i particolari della resa.

Il viaggio dell'Arciduca Rodolfo in Oriente

E I CIRCOLI POLITICI

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

Mi permetto richiamare la vostra attenzione sull'annunziato viaggio dell'arciduca Rodolfo d'Austria in Egitto e Terranova. Nei circoli politici o diplomatici di Roma si dà a questo viaggio un duplice significato, personale, cioè e politico. Personale, in quanto che è ben naturale che l'arciduca Rodolfo, giovane piazzista, come l'Imperatore suo padre, voglia compiere questo sacro pellegrinaggio, al quale, inoltre, sembra che egli fosse vincolato da un voto, o sue, o di famiglia. Ma si ritiene che questo viaggio avrà ancora una grande influenza politica in quelle regioni, ove il nome di Oasa d'Absburgo è caro e benedetto per continuo e costante elargizioni in pro della Basilica del S. Sopolo, e dei Conventi ed Ospizi di Terranova. L'audita colla stessa dei troni di S. Enrico, di S. Stefano e di S. Venceslao, non potrà non recare grandi vantaggi agli interessi dell'impero in Oriente, non imprimere profonda traccia; egli specialmente che il secolare protettorato della Francia è così affievolito, e che il nome d'Italia (pur troppo) è quasi sconosciuto in quella sacra terra che fu pure bagnata da tanto e si generoso sangue italiano! Credo sappere che a Parigi, ed anche a Pietroburgo e Londra, si è molto preoccupati di questo fatto perché se ne conosce ed apprezza convenientemente tutta la importanza morale e materiale; e questa importanza sarà certo accresciuta dalle ricche elargizioni che il giovane e più Arciduca Rodolfo, in nome proprio della sua reale fidanzata, de' suoi angusti zeni tori e di tutta la Casa Imperiale farà ai luoghi Santi ed ai monasteri che li hanno in custodia.

Frati fannulloni?

Un amico fraticello Aleandriano, Fra Semplizio d'Aracoeli, ha lodato in Roma un ospizio di convalescenza morale e di lavoro a profitto delle giovani caduti e pericoltanti. L'ospizio è già popolato da 100 e più di queste iniziati. Esso però contrerebbe 300 ricoverate, ma difettano i mezzi. Le elemosine però affluiscono prodigiosamente, ed ora si annuncia che anche S. M. l'imperatrice del Brasile ha inviato al benemerito religioso la bella offerta di L. 2000. Fra parentesi, seco nel P. Semplizio un altro bel tipo di quei certi frati inutili e fannulloni dipinti da moderni rigeneratori sociali! E badate che fra Semplizio (appunto perché frate) quando iniziò quest'opera grandiosa e caritativa non aveva un centesimo in sacco!

Governo e Parlamento

il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 00

Il ministro delle finanze ha diretto una circolare agli intendenti, nella quale indica le norme da seguirsi nella emissione delle cartelle del consolidato 5 per 100 per il secondo cambio decennale, e nelle operazioni ordinarie.

Le intendenze si asterranno per ora dal riceverne ed annullare quelle cartelle che si presentassero unicamente per avere il cambio con altre del nuovo modello, che finora si smettano soltanto per tramutamento di iscrizioni nominative, per riunione o divisione d'iscrizione al portatore, o per nuove erogazioni di rendita che dovessero aver luogo.

Notizie diverse

Il generale Milon perfettamente ristabilito in salute, ha oggi riassunto la direzione del ministero della guerra.

Pel famoso miliziano da distribuirsi agli impiegati sono sorte nuove divergenze fra i vari Ministeri; ragione per cui si definire il reparto si attende il ritorno di S. E. il presidente del Consiglio.

La ragioneria ha trasmesso all'on. Morano i documenti che dimostrano la potenzialità del bilancio per estinguere il corso forzoso. Saranno pubblicati unitamente alla relazione.

Il *Corriere Abruzzese* pubblica una lettera dell'onorevole Costantini, deputato di Teramo, nella quale dichiara di accettare l'ufficio di segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica.

La Questura di Roma proibì l'uffisione dell'avviso di una conferenza dell'on. Deputato Bovio sul suffragio universale, sinché non vengano modificate alcune frasi in quel avviso contenute.

La Lega dice che le frasi colpite d'ortacismo verranno tolte e l'avviso sarà ad ogni modo pubblicato.

ITALIA

Brescia — Togliamo dalla Sentenza nella Bresciana:

“Ieri al Caffè del Duomo vi fu un banchetto del quale fece le spese il più paziente degli animali, Asino a vapore, asino in frattura, asino in salsiccia, asino arrosto e lingue di cavallo.

“Si conclude che la carne d'asino è di ottimo sapore, mangiabilissima e che è desiderabile so ne diffonda l'uso.”

Roma — Un grave fatto è avvenuto l'altro ieri nella cucina nell'appartamento del ministro Acton.

L'ordianza e un servo di S. E. si sono presi a coltellate ed hanno continuato sino a quando non sono caduti rifiutati di forze e tempesti di ferite. Tutti e due sono allo spedale, e il servo in fin di vita.

Troviamo nel *Diritto* il racconto di un fatto orribile.

Le guardie doganali Pierucci, in compagnia di un'altra guardia della brigata di Tor Vajanica, nell'Agro Romano, fu dai superiori inviata a fare provvista al prossimo paesello di Pratica di Mare. Col giunto le due guardie si unirono ad altri loro amici e se n'andarono senz'altro a pranzare in una osteria. Da questa passarono ad altre per bere ancora del vino; e in breve visitarono tutte le botteghe del paesello.

Quando entrarono nell'ultima, erano tutti ubriachi. Ordinato del vino e mentre cominciavano mille stranezze, uno della comitiva tolta la sciabola al Pierucci, ne dette un colpo ad una immagine della Madonna, che era appesa alla parete.

A quest'atto (il *Diritto* poteva aggiungere orribile escludendo) la comitiva si divise in due parti, uno disapprovando l'azione commessa, inviò contro l'autore, mentre la minoranza si mise a difenderlo.

Ne nacque una contesa; volarono i bicchieri; l'osteria in cambiata in un campo di battaglia.

La guardia Pierucci volle allora porsi in mezzo per sedare la rissa, ma invece di puro vino ricevette tre colpi gravissimi di sciabola, che lo fecero cadere a terra privo di sensi.

Trasportato a Roma all'ospedale della Consolazione, poco dopo vi moriva in mezzo ai più atroci spasimi.

Terni — Da Terni scrivono al *Fanfulla* in data 18 gennaio il seguente vergognosissimo, fatto, consumatosi in quella città:

“Un grave atto d'intolleranza religiosa, uno scandalo indecente che può dare la misura dell'audacia a chi giungano i pochissimi, quando si sentono protesti ed accreditati da chi dovrebbe operare ben altrimenti, si è compiuto nelle ore pomeridiane di ieri.

Si apparecchiava un accompagnato funebre solenne alla salma del dottor Marfori, medico distinto, fondatore di uno stabilimento idroterapico, vecchio patriota già da tempo fuori di ogni azione politica, che morì, in compagno, nella mattina di domenica. I congiunti avevano tutto disposto affinché il funerale avesse luogo coi l'intervento del clero, dell'autorità comunale, delle rappresentanze degli istituti e degli amici. Al momento in cui doveva muovere il convoglio che era già al completo si presentarono i soliti «unionisti» e tumultuarmente reclamarono il cadavere, imposero al clero di andarsene, scoprirono tutto, e dopo alterchi e scene deplorevoli, allontanatosi il sindaco ed una grandissima parte degli interventi, fecero il trasporto sopra una barella, in mezzo alla indignazione e allo stupore di duemila persone che si erano stivate lungo le vie per le quali il funere doveva transitare.

Libertà di andare al campanile con una croce avanti, no; libertà di disturbare chi vuol andarvi, he! questa sì, quanta se ne vuole: ecco come s'intende la libertà, restando Depretis I, ed ecco come vanno le

così in un capoluogo di uno tra i più punti circondari del regno, per citare un fatto, e tacerne altri anche più sconfortanti! *

Caro *Fanfulla* chi semina vento raccoglie tempesta. E la destra, quando le tempeste sono utili, ne ha seminato abbastanza!

ESTERI

Germania

La proposta del deputato Windhorst, relativa alla libera amministrazione dei sacramenti ed alla celebrazione della messa nelle parrocchie vacanti, non sarà discussa nella Camera dei deputati prussiani prima della fine del mese.

La *Germania* conferma la notizia che il Santo Padre abbia permesso a due capitoli metropolitani, di eleggere i vicari capitolari.

Se i capitoli eleggessero dei vicari, dipenderà dal volere del ministero di esonerarli dal dovere del giuramento incompatibile nella sua forma attuale colla loro coscienza.

Notisi che questo giuramento non era per l'avanti obbligatorio, ma bastava la sola elezione del capitolo.

Per l'amministrazione e la disciplina sarà questa elezione di vicari un beneficio; però i vicari non potranno investire sacerdoti di posti vacanti, finché esiste la legge di maggio che impone di avvisarne il governo. Gli istituti ecclesiastici ed i seminari resteranno sempre chiusi, e le leggi sull'educazione del clero, come l'intende lo Stato, rimangono sempre in vigore. Sicché questa elezione, se ancora avrà luogo, proverà una volta più la bontà e rettitudine di intenzione della Santa Sede e la durezza ostile del governo.

Francia

I ministri si sono riuniti il giorno 20 in consiglio di gabinetto al ministero della istruzione pubblica, sotto la presidenza di Ferry. Si sono occupati degli affari correnti, specialmente delle questioni estere. La questione turco-greca è allo stesso punto.

Le potenze non conoscono ancora che la circolare della Porta, la quale propone una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. Le proposte della Porta relative al tracciato di una nuova frontiera, non sono ancora state notificate.

E' da esse, evidentemente, che dipende il successo o l'insuccesso del nuovo tentativo.

Spagna

Telegrafano da Madrid 19: Le acque del Guadaluquivir si sono alzate di 24 piedi. A Siviglia le belle strade lungo il fiume sono interamente sommersi. Il piano di Granada e i bassi borghi della città sono inondati.

Le piogge nel mezzogiorno della Spagna non danno segno di voler cessare.

Svizzera

Nella statistica del Cantone di Zurigo, fatta ultimamente, si trovano dei risultati che caratterizzano il nostro tempo. Un numero considerevole di maestri di scuola sono stati nominati senza che appartengano ad alcuna religione, e parecchi si fecero iscrivere colla qualifica di *anti-religiosi*! Un seminarista si qualifica nella lista come partente, due altri come ate. Povera gioventù, confidata a tali guide!

E dire che molti maestri i quali presero parte questo settembre al Congresso pedagogico in Roma non sono punto dissimili da quelli di Zurigo!

Grecia

Il rappresentante della Grecia presso il nostro Governo ha comunicato ieri al Ministero degli affari esteri, una circolare telegrafica del ministro Comenduros, in data 8-20 gennaio 1881, colla quale riepiloga la presente situazione. Il gabinetto di Atene fa appello all'Europa, affinché come essa ha deciso ciò che è giusto e conveniente rispetto alla questione ellenica, così usi anche dei mezzi che giudicherà necessari per fare eseguire le sue decisioni e assicurare, sopra solide basi, la pace in oriente.

Il governo Greco si assicura abbia chiesto la protezione Russa pei greci che trovansi in Turchia. Ciò fa supporre che in Grecia si crede poco a una conciliazione amichevole.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato permanente.

La Sagreteria generale comunica il seguente testo del modulo di petizione contro il Divorzio, da presentarsi al Parlamento:

Sig. Senatori e Deputati,

Un deplorabile progetto di legge minaccia di colpire il sacro vincolo dell'unione coniugale. È l'attentato alla sua indissolubilità.

Noi cattolici italiani detestiamo con tutta l'anima il divorzio; ed ossequioci, com'è giusto, agli insegnamenti della Chiesa e del supremo suo Capo, demandiamo che non si

violi fra noi la santità del Sacramento e sia tutelata la stabilità del matrimonio, sancita per espresso volere del suo divino Istitutore, il quale proclamò non esser lecito ad alcun umano potere di attenervi. In nome della religione e del pubblico bene, noi chiediamo che in nessun caso si faccia divorzio. Aperta una volta adesso la via, non vi sarà più freno, né ritengo. Le più funeste conseguenze ne deriveranno.

Non vogliate pertanto preparare all'Italia tanta sciagura: non permettete che, diventando mutabili le nozze, s'indebolisca l'amore e la fedeltà coniugale; che si comprometta la tutela e l'educazione della prole; che si semini la discordia nel nucleo domestico; che siano scosse le basi della Società. Noi ve ne sconsigliamo, non vogliate portare un colpo fatale alla famiglia, se non volete rovinare la Patria.

I modelli distribuiti ai Comitati regionali e diocesani sono stati accompagnati alla seguente circolare:

Signor Presidente,

Analogamente alla circolare N. 1265, Le trasmetto alquanti moduli della petizione al Parlamento contro il progetto di legge sul divorzio, con preghiera di procurare con ogni premura e colla massima sollecitudine di raccogliere il maggior numero di sottoscrizioni, tanto nella petizione ai *Deputati*, quanto in quella ai *Senatori*, valendosi principalmente dei Comitati parrocchiali ove esistono, ed incaricando altre persone intelligenti ed attive per le parrocchie ove non esistono.

L'avverti poi che gli illitterati possono firmare con croce ed anco fare scrivere nella petizione da persona di loro fiducia il loro nome e cognome.

Persuaso che anche in tale circostanza questo Comitato si prosterà con zelo e con impegno, ne lo ringrazio anticipatamente, nell'atto che Le confermo, signor presidente, la mia stima e il mio rispetto.

Pel Comitato Permanente

Duca SALVATI Presidente
GIAMBATTISTA CASONI Segr.

Norma per firmare le petizioni

Crediamo vantaggioso riferire le seguenti norme per firmare le petizioni:

1. I firmatari possono essere uomini e donne, ma tutti maggiori di età, cioè che abbiano compiuti i 21 anni.

2. Le firme saranno autenticate dai due Collettori deputati a raccoglierle, e le firme dei due Collettori saranno autenticate dal Parroco.

3. I moduli colle firme così autenticate saranno trasmessi sotto fascia affrancati — come manoscritti — (cioè con francobollo da 20 centesimi per soli 40 grammi di peso, e con 40 centesimi da grammi 41 a 500) ad uno dei seguenti indirizzi: A Sua Eccellenza il Signor Duca Scipione Salvati via Corso, suo palazzo, in Roma — oppure: Al Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi, via Mazzini 94, in Bologna.

DIARIO SACRO

Martedì 25 gennaio
Conversione di S. PAOLO ap.

Cose di Casa e Varietà

Un ponte in pericolo. Veduta la relazione degli Ingegneri Locatelli e Genari sulla stabilità del ponte in legno sul Torrente Corno fra Rodano e Rivotta, dalla quale relazione risulta avere il ponte sofferto notevoli avarie nella armatura e nell'impalcato;

Sentita anche in proposito la Giunta Municipale; nell'interesse della pubblica sicurezza, il Sindaco del Comune di Rive d'Arcano avvisa:

1. Essere assolutamente vietato, fino a nuovo avviso il passaggio sul ponte del Corno fra Rodano e Rivotta ai carri in genere, per quali verrà mantenuto il transito attraverso il Torrente a valle del manufatto.

11. I veicoli leggeri dovranno transitare sul detto ponte al passo.

I contravventori alle presenti disposizioni andranno soggetti alle penaltà contemplate dalle leggi in materia vigenti.

Il Consiglio di disciplina dei Procuratori di Fordenone ha presentato al ministro di grazia e giustizia una pro-

posta contro le parole pronunciate dal Procuratore del Re di quel Tribunale nell'inaugurazione dell'anno giuridico e con le quali alludeva alla loro negligenza come causa d'incompimento allo spedire lavoro della giustizia.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura num. 6 del 22 gennaio contiene:

1. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Villorba. La vendita seguirà il giorno 22 febbraio e si aprirà sul dato di L. 950,88 avvertendo che ogni aspirante dovrà aver depositato il decimo di detta somma e lire 250,00 importo approssimativo delle spese d'asta.

2. Avviso d'asta del Municipio di Treppo Carnico, per vendita di piante confezionate resinose in due lotti siti nei boschi di Bradis e bosco Fassia.

L'asta seguirà il giorno 1 febbraio alle ore 11, ant. o la gara verrà aperta per ciascun lotto avvertendo, che ove non abbia luogo l'intera aggiudicazione di uno, il periodo dei fatali per poter fare l'annuncio del ventesimo, spirerà alle ore 12 ant. del giorno 16 febbraio.

3. Bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Vito d'Asia. La vendita seguirà il giorno 4 febbraio alle ore 10 ant. e si aprirà sul dato di lire 1200 avvertendo, che per rendersi offerto si dovrà depositare il decimo del dato d'asta e le spese in L. 300.

4. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi fra espropriandi ed espropriante, nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi per sede del canale detto di Rivello mappa di Beano.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Bollettino della Questura.

Il 16 gennaio corr. in Genova si sviluppò il fuoco in aperta campagna in un mucchio di strame di proprietà di certo M. A. Non essendo la località di passaggio lo strame venne distinto completamente con un danno di L. 300.

Nelle ultime 24 ore vennero arrestati: G. G. per truffa e M. A. per furto.

Verso le ore 1 della scorsa notte certo S. P. giaceva sdraiato in terra ubriaco: cadendo si era rotto il capo. Venne raccolto e condotto alla sua abitazione.

Ottibile catastrofe. L'Adriatico ha ricevuto i seguenti dispacei:

S. Donà di Piave 23 gen. ore 3,35 pom.

Una gravissima sciagura colpiva oggi Caposile, frazione di Misile, distretto di San Donà.

Verso mezzo giorno un centinaio di persone traghettavano il fiume Sile sul passo quando per il troppo carico il passo sfondava.

I cadaveri rinvenuti finora sono venti-sette: credesi ve ne siano ancora dieci che si stanno pescando.

S. Donà di Piave, ore 6,45 pom.

La catastrofe di Caposile è veramente ottibile.

Le persone sommersi che transitavano il Sile sul passo erano circa 65; esse seguivano il Viatico.

Le persone salvate sono sole trenta-quattro.

Tutte le autorità municipali e governative si recarono sul luogo.

ULTIME NOTIZIE

Circolano voci che a Sir Henry Layard possa essere affidato l'incarico di ristabilire le relazioni ufficiali col Vaticano che furono interrotte quando lord Odo Russell partì per il trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

Si conferma che ha luogo un attivissimo scambio di note fra i diversi gabinetti d'Europa, non tanto per stornare una guerra fra la Turchia e la Grecia, quanto per limitare le conseguenze di tale guerra, avendo tutte le potenze degli interessi speciali e difformi da tutelare;

La *France*, in un nuovo articolo su Tunisi, afferma la necessità che il governo si decida senza ritardo a esercitare un protettorato efficace sulla roggia, per porre così un termine ad una questione, che minaccia la dignità della Francia e gli interessi dell'Algeria. Quest'articolo ha prodotto impressione.

L'*Ordre* dice che l'ex-imperatrice Eugenia darà quanto prima alle stampe una storia della vita e morte del principe Napoleone, scritta da lei, e seguita da note lasciate dall'imperatore Napoleone III, contenenti importanti rivelazioni contro cospicui personaggi.

— Telegrafano da Presburgo:

È stato commesso un furto con rottura a danno del gioielliere Winstall. Il valore degli oggetti rubati ascende a 25.000 franchi.

L'*Univers* afferma che da tre mesi si spediscono da Marsiglia in Grecia armi e munizioni da guerra del valore di molti milioni. Le spedizioni erano indirizzate al ministro della Grecia ed il pagamento sarebbe stato fatto dalla casa Rothschild.

— Telegrafano da Londra:

Il Tamigi è gelato come nell'inverno del 1855.

Il porto di Liverpool è ghiacciato.

— Telegrafano da Dublino che aspettasi per martedì il verdetto nel processo contro i capi dell'agitazione irlandese.

Il conte di Parigi ha or ora perduto al castello d'Ea il suo ultimo figlio, il principe Giacomo; egli è morto nell'età di 9 mesi.

L'*Univers* annuncia che monsignor Gazzola attuale nunzio apostolico a Parigi, sarà succeduto da monsignor Ronchetti attualmente nunzio apostolico a Monaco di Baviera.

TELEGRAMMI

Cattaro 21 — La notte scorsa una folgore cadde sulla polveriera di Antivari. Parrocchie case furono distrutte, 20 uomini uccisi.

Londra 21 — Dieci persone di diverse parti del paese avendo smarrita la strada durante la bufera furono trovate morte dal freddo.

Un dispaccio del *Lloyd* dice: Un telegramma privato annuncia che fu resa Calao dopo una lotta ostinata.

Augusta 22 — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un'ordinanza ministeriale da mandarsi ai governatori dietro ordinio del Re contro il movimento antisemita.

Janina 22 — Gli albanesi vennero alle mani coi soldati circassiani spediti sui luoghi per prendere i riservisti albanesi.

Atena 22 — Contostavlos, ministro di Grecia a Londra, è dimissionario. La dimissione non è ancora accettata.

Un decreto ordina, in conformità al decreto di composizione dell'esercito, la formazione immediata di tre nuovi battaglioni di fanteria, di un raggruppamento di cavalleria, di un battaglione del genio e l'effettivo attuale dell'esercito di 65.000 uomini. Il ministro della guerra indirizzò a tutte le autorità militari una circolare relativa alla formazione di tre grandi depositi militari nel Pireo, nella Gacide ed a Missolonghi. Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di non rilasciare passaporti per l'estero agli iscritti nei cataloghi militari. Molti ricchi greci pensavano di riunire una forte somma di denaro per formare un corpo scelto di 10.000 uomini sotto l'ordine del generale Corones che farebbe uno sbocco a Smirne e unendosi cogli altri greci e turchi proclamarebbero una nuova dinastia turca, di cui Midhat pascià sarebbe il primo Sultano.

Costantinopoli 22 — Il ministro della marina dichiarò che la flotta turca non è in stato di servire senza grandi riparazioni, ma che la mancanza di denaro paralizza tutto.

Londra 22 — La guarnigione inglese di Leydenbarg, si arrese ai boeri.

New-York 22 — Scoppiò una violenta bufera di neve; i telegradi sono rotti, le comunicazioni col cavo dell'Atlantico sono interrotte.

Roma 23 — Un articolo del *Diritto* risponde ai giornali tedeschi che presero l'occasione di una recente lettera di Garibaldi per suscitare nuove diffidenze e nuovi sospetti circa il conteggio del popolo e del governo italiano. Il *Diritto* vivamente deploia che giornali autorizzati elevino a norma di giudici generali e complessivi i discorsi di individui isolati e di una impercettibile minoranza, senza tener conto della condotta tranquilla e seria di tutt'uno popolo, inteso a consolidare le sue istituzioni, ed a sviluppare le sue forze col lavoro. Il *Diritto* conclude che in ogni caso il Governo italiano saprà compiere il suo dovere, senza che altri facciano lecito di indicarglielo.

Baccarini è arrivato a Roma.

LOTTO PUBBLICO

Retrazione del 22 gennaio 1881

VENEZIA	79	—	59	—	17	—	40	—	60
BARI	78	—	63	—	19	—	31	—	55
FIRENZE	8	—	23	—	15	—	50	—	52
MILANO	66	—	48	—	19	—	6	—	74
NAPOLI	25	—	11	—	74	—	67	—	22
PALERMO	88	—	89	—	32	—	31	—	19
ROMA	43	—	11	—	5	—	85	—	12
TORINO	26	—	8	—	51	—	7	—	45

Carta Moro *garante responsabile*,

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnoti nella settimana dal 17 al 22 gennaio 1880.

A misura o peso Ettolitri Quintali	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
		massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo	Lire	C.			massimo	minimo	Lire	C.	massimo	minimo	Lire	C.		
	Frumento	—	—	—	—	22	30	21	25	21	35	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	11	45	10	45	11	10	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	17	65	16	70	16	85	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Segala	—	—	—	—	8	64	—	—	9	25	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Avena	9	25	—	—	11	10	11	—	11	10	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Saraceno	—	—	—	—	6	40	5	50	5	81	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Sorghosso	—	—	—	—	21	—	—	—	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (alpiganiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Castagne	—	—	—	—	9	—	8	50	8	73	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Riso (1.a qualità)	50	—	45	50	47	94	43	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(2.a >)	46	—	36	40	43	94	32	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Vino (di Provincia)	77	50	62	50	70	—	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(altre provenienze)	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio d'Oliva (1.a qualità)	160	—	150	—	152	30	142	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(2.a id.)	140	—	110	—	122	80	112	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	23	61	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Pieno	6	90	5	60	6	20	4	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Faglia	5	80	4	90	5	50	4	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Legna (da fuoco forte)	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(id. dolce)	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Coks	—	—	—	—	5	50	4	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Bue)	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Vacca)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carne (di Vitello)	—	—	—	—	65	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Porco)	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

Notizie di Borsa

Venezia 22 gennaio
Rendite 5 00 god.
1 gennaio 80 da L. 87,23 a L. 87,33
Rend. 5 00 god.
1 luglio 80 da L. 89,40 a L. 89,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanote austriache da 218,50 a 219,—
Florini austriaci da 2,10 a 2,19,—
VALUTE
Pezzi da venti lire da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanote austriache da 218,50 a 219,—
SCONTO
VERGOGNA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corri. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto L. —

CURA PRIMAVERILE

Con approvate dall'Imperial e R. Cancelleria Aulica, a tempo della Risoluzione 7. Dicembre 1868.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Affidato dalla Sua Maestà I. o. r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:
Il tè parificatore del Sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm**.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dall'artrite, del reumatismo, a mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, puntigliate sul corpo o sulla faccia, erpelli. Questo tè dimostra di risultare particolarmente favorevole nelle contrazioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'artrite, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli insorgimenti diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, a costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la aerofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imparecchio nessun altro rimedio ricorre tanto nel corpo tutto ed appena per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi strafatti, apprezzazioni e lettere d'encenso testimoniano la verità di questo, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sanguis antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Nauckirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 2.

Vendita in Udine — presso Bassero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

La Tipografia del PATRONATO

(Città, Via dei Gorgi a S. S. S. S. S.)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverandi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

CURA AUREA

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte Casi che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che destà la lettura di quest'importissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 raccolti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; o per soprapiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via dei Gorgi — l'importo di lt. L. 4,20 riceve in regalo **Copia 12** della IV Raccolta dei Casi che non sono casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice Risorta, direttori del Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fanno prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSSERO e SANDRI

Deposito carbone COKE

presso la Ditta

G. BURGHAT

rimetto la Stazione ferroviaria — Udine.